



Comunità Pastorale
Appiano Gentile - Oltrona S.M. - Veniano

Beata Vergine del Carmelo

7 aprile 2024

Il domenica di Pasqua

[553]

Maria, sei la Vergine umile e paziente che aspetta in silenzio l'ora dell'effusione dello Spirito.

La tua attesa è vigilante come quella delle vergini prudenti che aspettano l'arrivo dello Sposo.

Come tuo Figlio e con tuo Figlio, tu intercedi presso il Padre, perché lo Spirito sia donato agli uomini.

Don Alberione diceva che tu "eri stimata dagli apostoli nel cenacolo, come la Madre santissima di Gesù che l'aveva seguito partecipando ai suoi dolori.

E tu sei rimasta come alunna fino all'ultima giornata terrena, sempre continuando le tue mirabili ascensioni, edificando, incoraggiando gli apostoli, pregando per la Chiesa, vivendo sempre più la vita divina e la perfezione del Maestro Divino Gesù...

Nella tua vita terrena hai esercitato l'apostolato della vita interiore, della preghiera, dell'esempio, della sofferenza, della parola, delle opere".

Così sei modello di quell'amore materno da cui devono essere animati tutti quelli che nella missione apostolica della Chiesa cooperano alla rigenerazione degli uomini.

Assunta in cielo, con la tua molteplice intercessione continua a ottenere i doni della salvezza eterna.

A Maria, maestra di speranza

PACE A VOI!

Il Risorto dice agli Apostoli: *"Pace a voi!"*. Quanto stride con l'attualità! Quanto ne abbiamo bisogno ancora e di nuovo per il mondo, ma anche per noi stessi.

Gesù apre la pietra del sepolcro, vince le catene della morte ma lascia chiusa la serratura della porta del cenacolo. Certe porte si possono aprire solo dall'interno. Come l'uovo. Se si apre per una energia interna, ne esce una vita nuova. A questo vuole portarci il crocifisso risorto mostrandoci le mani e il cuore, il suo fare e il suo sentire, partendo dalle ferite ma per farne la linea di un nuovo inizio.

Ogni cosa può avere delle crepe, ma da lì può entrare la luce e da lì può uscire una vita nuova.

Quando le mani sono mosse dal cuore si fa "misericordia", parola che significa *"misericordia"*: prendere in mano il cuore e metterlo al posto della miseria, per colmare i buchi delle mancanze, curare le ferite e rianimare le crisi, per ritrovare senso e speranza. Questo è far entrare il risorto e far uscire una vita nuova.

Bisogna però aprire dall'interno le serrature del quotidiano, se si vuole un primavera di germogli di pace, qui e ora. La pace non chiede solo il mio cuore, ma anche le mie mani.

Qualche suggerimento viene dal "discorso all'umanità" del film "Il grande dittatore" di Charlie Chaplin: *"Mi dispiace, io non voglio conquistare nessuno"*. La vita può essere felice e magnifica ma noi l'abbiamo dimenticato. L'avidità ha avvelenato i cuori, ci ha condotti a passo d'oca fra le cose più abbiette, abbiamo i mezzi per spaziare, ma ci siamo chiusi in noi stessi.

La macchina dell'abbondanza ci ha dato povertà, la scienza ci ha trasformato in cinici, pensiamo troppo e sentiamo poco. Più che macchinari ci serve umanità, più che abilità ci serve bontà e gentilezza, senza queste qualità la vita è violenza e tutto è perduto.

Non disperate! Non cedete a quelli che vi dicono come vivere, cosa fare, dire, pensare, che vi irreggimentano, vi condizionano. Non vi consegnate a gente senza anima, cervello e cuore.

Voi non siete macchine, siete uomini! **Voi avete l'amore nel cuore, non odiate!** Voi avete la forza di creare la felicità, di fare che la vita sia bella e libera. Combattiamo per un mondo nuovo che sia migliore, che dia a tutti lavoro, ai giovani futuro, ai vecchi sicurezza. Liberiamo il mondo, eliminando confini e barriere, odio e intolleranza. Combattiamo per un mondo ragionevole dove scienza e progresso diano a tutti benessere.

Ora tocca a noi **mettere il cuore al posto della miseria**, usare cuore e mani per aprire la vita dall'interno, nonostante i blocchi e le ferite. Il Risorto ce lo ricorda: ogni cosa ha una crepa, ma è da lì che può entrare la luce e proprio da lì può uscire una vita nuova.